

scandalo, che aggravò i suoi popoli di taglie e gabelle, che volle imporre al pontefice, nei propri stati, fino a vendere i benefizii, se si vuol credere ad alcuni scrittori. Sant'Antonino, che allora viveva, dice che morendo egli incaricò il suo successore di tenere una differente condotta della sua nel di lui governo, e di sopprimere tutte le imposte da lui stabilite per attenersi agli antichi. Il di lui corpo, deposto nella chiesa di San-Pietro Martire a Napoli, fu poscia trasportato in Ispagna, e sepolto nella chiesa cisterciense di Poblet, in Catalogna. Egli non lasciò figliuoli da Maria sua sposa, prole di Enrico III re di Castiglia, la quale non pose mai piede in Italia: tanto era in discordia col marito. Ebbe però tre figli naturali: Ferdinando, che fu re di Napoli; Maria, che sposò Lionello, marchese di Este e duca di Ferrara; ed Eleonora, maritata al duca di Sessa (Vedi *Alfonso V re d' Aragona*).

#### GIOVANNI d' ARAGONA.

1458. GIOVANNI, fratello del re Alfonso, gli succedette nel regno di Sicilia al di là del Faro ed in quello d' Aragona. Egli era già re di Navarra fin dal 1425, pel matrimonio contratto con Bianca, figlia ed erede di Carlo III, detto il Nobile. Avrebbe egli pure voluto succedere al fratello nel regno di Napoli, e lamentavasi altamente che Alfonso ne avesse disposto in suo pregiudizio a favore del di lui figlio naturale Ferdinando. La guerra che meditava già di fare a Ferdinando fu prevenuta dal di costui matrimonio con Giovanna sua figlia. I Siciliani videro con gioia Ferdinando salire un trono, di cui etasi mostrato degno per la saggezza con cui avea retto la Sicilia in qualità di vicerè, vivente il padre suo. Questo principe, nel seguente anno, inviava a papa Pio II un' ambascieria, onde prestargli giuramento di fedeltà; ciò che avveniva in fatto nel 20 gennaio 1459. Giovanni avea avuto, dal suo matrimonio colla regina Bianca, un figlio nominato Carlo, e qualificato principe di Viane, il quale ebbe gravi discordie col padre suo, pretendendo che il regno di Navarra dovesse appartenergli; nè era la pretesa senza fondamento, poiché